



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con sede legale a Roma, via Ulpiano, 11 - 00184 Roma, qui di seguito denominato "Dipartimento", nella persona dell'Ing. Fabrizio Curcio, nella sua qualità di Capo del Dipartimento;

E

Confindustria Nazionale, con sede legale a Roma in Viale dell'Astronomia, 30, qui di seguito denominata "Confindustria", nella persona di Alberto Baban, in qualità di Presidente della Piccola Industria di Confindustria, su delega di Vincenzo Boccia, Presidente di Confindustria;

congiuntamente "le Parti"

VISTI:

la legge 24 febbraio 1992, n.225 e s.m.i., recante "Istituzione del Servizio nazionale della Protezione civile", ed in particolare l'articolo 6 che ha previsto la possibilità per le strutture nazionali e locali di protezione civile di stipulare convenzioni con soggetti pubblici e privati;

il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", che ha disciplinato il conferimento alle Regioni ed agli Enti locali di funzioni e compiti amministrativi in tema di protezione civile;

il decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, recante "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento

operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile", ed in particolare l'articolo 5, comma 2, nel quale il Presidente del Consiglio dei Ministri predispone gli indirizzi operativi dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, nonché i programmi nazionali di soccorso ed i piani per l'attuazione delle conseguenti misure di emergenza, d'intesa con le Regioni e gli Enti locali, ed il comma 4 del medesimo articolo nel quale si specifica che per lo svolgimento delle attività predette il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento della Protezione Civile;

il decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, recante "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile";

il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 ottobre 2013, n. 119, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province" ed in particolare l'articolo 10;

PREMESSO CHE:

ai sensi dell'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modifiche, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, il Capo del Dipartimento della Protezione civile, secondo le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, rivolge alle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente nel territorio nazionale, le indicazioni necessarie al raggiungimento delle finalità di coordinamento operativo nelle materie di cui al comma 1 dell'articolo 5 del medesimo decreto-legge;

il Dipartimento riconosce Confindustria, quale principale associazione delle imprese manifatturiere e di servizi in Italia, nonché titolare della loro rappresentanza istituzionale nei rapporti con il Governo, il Parlamento e tutte le istituzioni o gli Enti centrali o di rilievo nazionale;

il Dipartimento, pertanto, intende favorire una fattiva e piena partecipazione di Confindustria al confronto istituzionale riguardante la definizione delle politiche nazionali, nel settore della protezione civile, che abbiano potenziali ricadute sui suoi associati;

Confindustria intende svolgere un'azione concreta per la progettazione di un sistema di attività che costituisca un impulso verso una maggiore resilienza degli impianti produttivi presenti sul territorio nazionale;

CONSIDERATO CHE:

il Dipartimento e Confindustria, nel quadro dei rispettivi ruoli istituzionali, perseguono l'obiettivo comune di sostenere politiche e servizi, anche attraverso soluzioni e strumenti innovativi, atti a facilitare, nell'ambito delle più generali politiche locali sulla protezione civile, l'espletamento delle attività di cui all'articolo 3 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

il Dipartimento e Confindustria ritengono opportuno individuare e diffondere sul territorio, d'intesa con i settori di protezione civile delle Regioni e delle Province Autonome, e nell'ambito delle attività di cui al presente protocollo, gli strumenti più idonei anche a razionalizzare l'impiego delle risorse, incluse quelle finanziarie, disponibili per le attività di cui in premessa;

la preparazione dei territori, in un'ottica di resilienza, si ritiene sia uno degli aspetti centrali del Sistema della Protezione Civile;

anche nell'ambito delle diverse campagne promosse negli ultimi anni a livello internazionale viene evidenziata l'importanza degli interventi strutturali sulle infrastrutture e sugli edifici, compresi quelli che ospitano attività produttive, della conoscenza dei rischi presenti sul territorio, dell'adeguatezza dei sistemi informativi, ma soprattutto il ruolo fondamentale della comunicazione tra l'amministrazione, il più ampio sistema di protezione civile e i cittadini, anche in forma organizzata in soggetti portatori di interessi diffusi

RITENUTO OPPORTUNO:

sostenere le attività che possano potenziare la previsione, prevenzione, preparazione e di risposta operativa all'emergenza, nonché volte al superamento dell'emergenza;

razionalizzare e coordinare le attività, valorizzando le diverse componenti, secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione, assumendo a valori di riferimento la programmazione e concertazione istituzionali;

procedere, in attuazione delle disposizioni e delle volontà sopra richiamate, alla definizione di adeguate forme di collaborazione finalizzate a un costante miglioramento dell'efficienza del Servizio Nazionale della protezione civile.

contribuire a diffondere la cultura della preparazione all'emergenza, attraverso il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle imprese, quali primi attori del sistema di protezione civile, con obiettivo prioritario la salvaguardia delle vite umane e la continuità nello svolgimento delle attività produttive

**TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO
SI DEFINISCE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

**Art. 1
(Premesse)**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

**Art.2
(Finalità)**

1. Il presente Protocollo rappresenta una intesa strategica che ha come finalità lo sviluppo di un programma di azione comune rivolto alle imprese, al fine di raggiungere una maggiore resilienza degli impianti produttivi nonché per la crescita della cultura diffusa della protezione civile.

**Art. 3
(Programma di Attività)**

1. Il Dipartimento e Confindustria, per le finalità di cui all'articolo 2 del presente Protocollo, si impegnano a:

- a) individuare, nell'ambito dei rispettivi ruoli e compiti, un programma di attività che consentano lo sviluppo di azioni per la prevenzione strutturale e non strutturale e di messa in sicurezza degli impianti produttivi, individuando gli ambiti locali di riferimento ed in collaborazione con gli Enti locali competenti;
- b) promuovere iniziative tese a favorire il miglioramento/adeguamento delle strutture produttive esistenti alle esigenze di prevenzione e messa in sicurezza, anche attraverso il coinvolgimento dei rappresentanti delle altre amministrazioni coinvolte;

- c) contribuire alla crescita della cultura diffusa della protezione civile, da intendersi non solo in ordine alla risposta alle emergenze, ma anche in riferimento a un sistema di prevenzione dei rischi che coinvolga attivamente la comunità produttiva locale, prevedendo:
- la programmazione di attività per la diffusione e la conoscenza di protezione civile al personale degli impianti produttivi;
 - la formazione sui temi della prevenzione e della gestione dell'emergenza attraverso la definizione di un percorso formativo di settore.
- d) definire linee guida riguardanti l'ottimale organizzazione delle imprese durante la gestione di emergenze anche attraverso la collaborazione a titolo volontaristico per il superamento delle stesse.
- e) promuovere attività di coordinamento istituzionale per l'adeguamento della normativa di settore.

Art. 4

(Tavolo di Coordinamento)

1. Le Parti, mediante uno scambio di note, istituiscono un Tavolo di Coordinamento con il compito di promuovere e armonizzare le attività oggetto del presente Protocollo;
2. Il Tavolo di Coordinamento è costituito da due rappresentanti per ciascun soggetto firmatario, anche ai fini della programmazione e della verifica delle attività;
3. Il Tavolo di Coordinamento, tra l'altro, ha il compito di realizzare, entro i primi sei mesi dalla stipula del presente protocollo, un documento programmatico finalizzato alla definizione le modalità pratiche di attuazione del programma di attività di cui all'articolo 3.

Art. 5

(Attuazione del programma di attività)

1. Per l'attuazione del presente Protocollo, e in particolare ai fini della realizzazione delle iniziative di cui all'art. 3, il Dipartimento e Confindustria, potranno stipulare specifiche convenzioni al fine di disciplinare gli aspetti organizzativi, tenuto conto delle eventuali risorse anche finanziarie all'uopo disponibili.
2. Il presente Protocollo non comporta oneri per le Parti.

Art. 6

(Modifiche)

1. Il presente Protocollo potrà essere modificato e/o integrato mediante apposito Atto sottoscritto dalle Parti, anche sulla base delle eventuali proposte del Gruppo di Coordinamento di cui all'art. 4.

Art. 7
(Durata)

1. Il presente Protocollo ha la durata di anni cinque a decorrere dalla data di sottoscrizione. Ciascuna delle parti può proporre la risoluzione anticipata del presente Protocollo con comunicazione formale.

Art. 8
(Controversie)

1. In caso di controversie riguardanti l'interpretazione e l'esecuzione del presente Protocollo sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

Roma,

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Fabrizio Curcio

PER CONFINDUSTRIA
IL PRESIDENTE DI PICCOLA
INDUSTRIA CONFINDUSTRIA

Alberto Baban
